

## DOPO IL VOTO GLI ELETTI

POLITICHE 2006

### SINDACI

Vanno a Roma Burchiellaro e Bodini, i due ex primi cittadini di Mantova e Cremona. Ancora in sospenso il lecchese Bodega

### SPETTACOLO

Dalla Scala a Palazzo Madama l'ex sovrintendente Carlo Fontana. Conferma il seggio l'ex presidente della Rai Zaccaria

### VIAGGI

Non entra il bergamasco Vittorio Pessina, accompagnatore del premier Berlusconi nell'ultimo viaggio negli Usa

# Gli uomini nuovi in Parlamento? Sono le donne

Poche, ma di spessore. Elette Gelmini, Fontana e Binetti. Esclusa per un pugno di voti Daniela Polenghi

MILANO — Parlamento nuovo, facce vecchie. Specie in Lombardia dove, per l'importanza della posta, sui vertici delle liste si sono appollati, come falchi, i big nazionali, da Berlusconi a Prodi, da Bossi a Casini, lasciando poche e faticose poltrone agli indigeni. Molti dei quali, magari primi dei non eletti, ora accendono ceri perché i loro «capi», scegliendo altri colleghi, lascino loro il posto al sole. Vedi Lorenzo Bodega, per 9 anni sindaco leghista di Lecco e dato per sicuro alla Camera. Invece, per accedere a Montecitorio, deve aspettare le decisioni del senatur. E su di lui si profilano anche ombre dell'ineleggibilità visto che non si era dimesso tre mesi prima del voto: «E allora, Rutelli a Roma e Illy a Trieste?», protesta, parandosi dietro a precedenti illustri. Si vedrà.

A farcela invece sono stati altri due del partito dei sindaci, nella Bassa dove spirano sempre venti di sinistra: Gianfranco Burchiellaro (Ds) e Paolo Bodini (Ds ma anche «Ulivista della prima ora») dopo un anno di paziente panchina — erano scaduti l'aprile 2005 — lasciano ora le natie Mantova e Cremona destinazione Monte-

torio e Palazzo Madama. Tutto come previsto.

Ma gli «uomini nuovi», in Parlamento, sono in particolare le donne. Dalla bresciana Mariastella Gelmini (Camera), coordinatrice lombarda di Fl, alla sindacalista di Crema Cinzia Fontana (sempre Camera), alla neuropsichiatra Paola Binetti (Dl-Margherita) che anche in Senato farà suonare alte le voci dell'ortodossia cattolica nella bioetica. Per un pugno di voti inaspettatamente

fuori, dalla Camera, Daniela Polenghi, comunista italiana di Cremona, dovendo cedere il passo al big Diliberto e Pagliarini. A venderla, da donna a donna, ma sul fronte opposto, ci ha pensato la prima dei non eletti di An Daniela Santanchè che ha superato l'ex parlamentare Luigi Grillotti e alla quale Gianfranco Fini non mancherà di cedere cavallerescamente il posto romano. Un gesto altrettanto cavalleresco lo attende pure il consigliere regionale del lumbard Rosti Mauro.

Staccherà un biglietto per il Senato, grazie a Giorgio Benvenuto che sceglie un altro seggio, pure il ds Giorgio Roilo che si è fatto le ossa nel sindacato fino a diventare segretario



**COORDINATRICE** Mariastella Gelmini, già assessore provinciale a Brescia, è capo di Fl in Lombardia e consigliere politico del premier



**NEUROPSICHIATRA** Paola Binetti, presidente del comitato Scienza&Vita, defnita candidata «runitiana» con la Margherita al Senato

generale della potente Camera del lavoro di Milano. Sempre grazie al gioco delle opzioni gli terrà buona compagnia, alla Camera, il bresciano Maurizio Zapponi, nome che evoca le tute blu degli anni ruggenti. Cambiando fronte non entra invece il bergamasco Vittorio Pessina, fedelissimo di Berlu-

scioni, specie in campo «turistico»: per trasferirsi sotto i colli fatali non gli è bastato accompagnare il suo leader nell'ultimo viaggio in Usa seguedone trepidante il discorso al Congresso.

Musica l'estro degli scrutini per Carlo Fontana che, lasciata in modo turboiente la so-

printendenza della Scala, trova, ora, grazie ai diecimila milanesi, una poltrona più tranquilla a Palazzo Madama seguito da Guido Galardi, reduce invece da un campo meno poetico, le Coop lombarde. E sempre Milano, grazie alla «rinuncia» di Prodi e Fassino, farà da trampolino per la Camera ai

primi due ulivisti non eletti, l'ex presidente Rai Roberto Zaccaria e Lino Dulio. Intanto Rifondazione piazza in Senato, con qualche sorpresa, Josè Luis Del Roio.

A cavallo del Carroccio di Varese un «necrolo» a 24 carati: Giuseppe Leoni, il primo della Lega (1985) a essere eletto in una sede istituzionale, il consiglio comunale del capoluogo (discorso inaugurale in vernacolo) e poi primo deputato del movimento spargendosi con Bossi diventato invece il «senatur» per antonomasia. Ora, dopo varie esperienze, l'architetto di Mornago torna a Roma, ma stavolta in Senato mentre il lider máximo ferito ha scelto la Camera.

Un altro «vecchio leone» pronto a tornare in scena — dipende sempre dalle opzioni — il repubblicano Antonio Del Pennino, ora schierato con il Cavaliere.

Nella galleria degli «eterni ritornelli» fa la sua comparsa Valerio Zanone, classe 1936, guida dei liberali del dopo-Malagodi, già deputato di Torino alla Camera per 5 legislature e adesso sceso vittoriosamente in lizza in Lombardia con la Margherita. Secondo voci attendibili potrebbe però preferire seggi di

altre regioni, insieme all'ex ministro Tiziano Treu. In tal caso al loro posto in Parlamento entrerebbero il varesino Paolo Rossi e il valtellinese Enrico Dioli. Sempre per la provincia di Sondrio, che ha ancora il dente avvelenato dopo che alle regionali non ha potuto mandare nessuno al Pirellone, in bilico il sottosegretario uscente ai Trasporti Paolo Uggè, primo dei non eletti di Fl. Berlusconi o Tremonti faranno a favore alla provincia più a nord tirandosi indietro?

A Pavia, sede di uno dei più prestigiosi ospedali, sorti il terne invece per i candidati-medici: Daniele Bosone, sia pure ultimo della fila, riesce a entrare — è la sua prima volta — a Palazzo Madama che chiude invece le porte in faccia al leghista Cesare Ercole, ormai ex parlamentare.

Tra chi ha fatto la carriera del partito riesce al primo colpo il salto a Roma al bergamasco Antonio Misiani e al varesino Daniele Marantelli, entrambi Diivo, inciampo invece il pavese Carlo Nola (Pd), uomo di fiducia della vicepresidente della Regione Viviana Beccalossi. Questa la nuova Lombardia romana. **Andrea Biglia**

**Paolo Uggè,** sottosegretario ai Trasporti, aspetta le opzioni dei «big»